

Data:
martedì 28.10.2014

la Repubblica FIRENZE

Estratto da Pagina:

II

Le scelte della città Stadio alla Mercafir terreni e investitori l'itersi incaglia subito

Prima conferenza dei servizi: clausola dei viola "L'interesse decade se non troviamo partner"

MASSIMO VANNI

STADIO alla Mercafir, inizia l'esame delle quasi 300 pagine dello 'Studio di fattibilità' presentato dalla Fiorentina. E subito saltano fuori le grane. Dove sarà ricollocato il mercato ortofrutticolo, visto che la Fiorentina vuole l'intera Mercafir? E poi chi paga il terreno? Non Palazzo Vecchio, a meno di rischiare l'accusa di aver favorito un privato. E non gli operatori del mercato, che già devono finanziarsi i capannoni. Ma la grana più inattesa ed esplosiva è un'altra: che la Fiorentina non offre certezze. Se non si troveranno investitori entro 12 mesi dal sì formale di Palazzo Vecchio, c'è scritto nella penultima pagina della lettera inviata al Comune, «verrà meno il pubblico interesse a realizzare lo stadio, così come quello della Fiorentina». Della serie, niente più stadio. E se il mercato verrà ricollocato altrove, il Comune si troverà con una Mercafir vuota? Con un deserto urbano?

Siamo ancora ai preliminari. L'elefantica Conferenza dei servizi riunita per la prima volta ieri mattina ha messo insieme circa 30 tecnici (e nessun politico), tra Comune di Firenze, Comuni di Sesto, Campi e Scandicci, Provincia, Regione, Mercafir, Soprintendenza archeologica, Arpat, Asl, Enel, Publiacqua, Quadrifoglio, Telecom e ancora avanti (solo la soprintendenza ha inviato un parere scritto perché alla Mercafir non c'è niente di vincolato). Per almeno 4 ore hanno rovistato tra le carte, decidendo di approfondire con tre commissioni: urbanistica, mobilità e commercio. Perché se la Regione ha eccepito sull'en-

nesimo centro commerciale che si verrebbe a creare a nord-ovest, anche i 120 giorni previsti per le procedure dalla 'legge Nardella' sugli stadi sono stati oggetto di discussione. Ma una volta preso atto che l'analisi del piano finanziario e della sostenibilità economica (il sindaco Dario Nardella la considera il primo 'step') la farà il Comune e solo il Comune, le grane esplodono quasi all'improvviso negli uffici dell'urbanistica.

Esplodono quando il presidente della Mercafir Angelo Falchetti chiede a fine mattinata certezze per il futuro del mercato. Se esiste la disponibilità di un'area alternativa per il mercato, lo spostamento si può fare. Ma se vale la clausola del recesso all'ultimo tuffo, nel caso la Fiorentina non riesca a trovare in 12 mesi, in considerazione della fase economica attuale, partner disposti ad investire nel progetto del nuovo stadio, che fanno gli operatori del

mercato ortofrutticolo nel frattempo, sta a guardare?

Non è compito della Fiorentina occuparsi della pianificazione urbanistica, avrebbe risposto il legale viola. Confermando indirettamente che la Fiorentina non pare al momento disposta a pagare il terreno per riposizionare il mercato. Ma non finisce comunque qui, perché sul trasferimento pende un altro rebus. Quello della palazzina della ditta Maestrelli, maggior grossista ortofrutticolo della Mercafir. L'unica palazzina nuova, tra tanti capannoni fatiscenti, che sorge a fianco della Mukki: Maestrelli ci ha investito una decina di milioni e vanta un diritto di concessione di 50 anni. In teoria, inamovibile. Ci saranno dunque due mercati?

Sono domande al momento senza risposta. Domande che, dopo il lavoro delle tre commissioni, già rivendicano qualche risposta in vista della nuova riunione della Conferenza fissata per il 10 novembre. Ma anche i conti devono essere chiariti. La Fiorentina parla di 87 mila metri quadrati alla Mercafir. Il costruito esistente è però di 112 mila. E se si tolgono i 65 mila necessari all'attività del mercato, ovunque si voglia collocarli, ne restano 47 mila. Quasi la metà di quanto previsto dalla Fiorentina. Se ne possono prevedere anche 87 mila, se si vuole. Ma in questo caso il principio dei 'volumi zero' indicato nel Piano strutturale finirebbe nel cestino.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Data:
martedì 28.10.2014

la Repubblica FIRENZE

Estratto da Pagina:

II



LE PARTI

COGNIGNI

La Fiorentina (in foto il presidente) ha presentato uno studio di 300 pagine



MARINO

La soprintendente non era presente ieri in conferenza dei servizi



FANTI

Guido Fanti, presidente dei grossisti della Mercafir



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.